

Roma, 27 giugno 2023

NOTIZIARIO N. 52

ENTRATE: LA CRONACA DELLA RIUNIONE INFORMALE DEL 22 GIUGNO

Passi avanti nonostante le “sceneggiate” del Capo divisione risorse, ma l’ordine del giorno delle prossime riunioni ci lascia quanto meno perplessi. Slittano in coda, per volontà sindacale, stabilizzazione dei distacchi e 3^a tranche di progressioni.

Giovedì 22 giugno si è tenuta una riunione informale tra l’Agenzia delle Entrate e i soli capi delegazione delle Organizzazioni Sindacali nazionali. Trattandosi, per l’appunto, di un appuntamento non ufficiale non avremmo scritto una riga, ma ci saremmo limitati a dare notizia del “calendario” di riunioni fissato. Poiché, però, ci sono stati comunicati ufficiali da parte di alcune sigle sindacali, è il caso di fare un resoconto fedele, tanto più che quelli letti nei giorni scorsi non ci pare lo siano.

Intanto, diciamo subito che la FLP si è molto lamentata con l’Agenzia per il fatto che risulta difficile chiudere accordi a causa della rarefazione degli incontri. Insomma, ci si vede, se va bene, una volta al mese mentre gli argomenti all’ordine del giorno sono importanti e complessi.

Se Atene piange Sparta non ride poiché non ci pare vi sia la necessaria compattezza sindacale per imporre all’Agenzia un’agenda che sposi l’interesse dei lavoratori e sembra che qualcuno cerchi di dimostrare la propria forza piuttosto che chiudere accordi importanti.

La FLP, com’è proprio costume, fa le sue proposte, solitamente confrontandosi prima con i lavoratori e, infatti, sono moltissime le assemblee tenute in questi ultimi due mesi in tutta Italia. Poi, se messa in minoranza, spiega ai lavoratori come e perché ciò è successo lasciando a loro ogni valutazione.

Ebbene, vi diciamo subito che non siamo d’accordo con l’Ordine del Giorno delle prossime riunioni scaturito nell’incontro informale di giovedì. Infatti, gli argomenti che verranno trattati il prossimo 5 luglio saranno 1) le famiglie professionali; 2) accordo per i passaggi d’area; 3) progressioni economiche; 4) Stabilizzazione dei distacchi; 5) salario accessorio 2021. Ovviamente, laddove non si facesse in tempo a trattarli tutti, quelli che non verranno trattati slitteranno alla riunione successiva, forse il 6 luglio, o forse più probabilmente il 13 o addirittura il 21 di luglio.

La FLP è fermamente convinta che si dovesse iniziare con la stabilizzazione dei distacchi, accordo che si fa in 5 minuti, e si dovesse proseguire con la terza tranche di progressioni economiche e con l’FRD 2021, per terminare con l’accordo sulle famiglie professionali e i passaggi d’area.

Tutto ciò per alcune semplici considerazioni: 1) la stabilizzazione dei distacchi è in forte ritardo, si chiude davvero in fretta e non si può pensare di rinviarla oltre;

2) la differenza tra i passaggi d’area e la terza tranche di progressioni economiche è che per la prima c’è tempo fino a fine 2024 mentre per la seconda la scadenza è fine anno e sarà oltremodo difficoltosa perché, per stabilire criteri compatibili con il nuovo CCNL, si rischia di non farcela in tempo. Infatti, le prossime progressioni economiche vedranno tutti i lavoratori dell’area in competizione tra loro, il che lascia presagire un confronto difficile e complesso. Inoltre, ricordiamo che esiste il nodo della valutazione che, in base al nuovo CCNL, dovrebbe valere il 40 per cento del punteggio complessivo. Dato per scontato che non si applicherà Vale, si dovrà trovare una soluzione che passi al vaglio della Funzione Pubblica e non è detto che questo succeda al primo colpo.

Quindi, stiamo rischiando di perdere il treno della terza tranche di progressioni economiche affinché qualche sindacato dimostri la propria forza nel mettere prima all'ordine del giorno una materia che invece scade nel 2024? Siamo certi di star facendo una cosa saggia? Questo è ciò che abbiamo detto al tavolo di trattativa informale e questo diciamo a voi lavoratori affinché sappiate, nell'eventualità, dove sono le responsabilità.

3) Stessa questione per il salario accessorio 2021: i soldi sono da oltre sei mesi nella disponibilità dell'Agenzia e inoltre, una volta firmato l'accordo per distribuirli vanno fatte le trattative locali. Continuando a mettere in coda la distribuzione dei soldi, i lavoratori rischiano di averli sui conti correnti a 2024 inoltrato. Con l'inflazione che continua a galoppare a noi non sembra proprio il caso di continuare a rinviare l'accordo sul FRD 2021 (dicasi 2021, quasi tre anni fa).

Veniamo al merito di alcune questioni raccontate male, diciamo così. Iniziamo dall'accordo sulle famiglie professionali. Qualcuno, evidentemente incapace di chiudere un accordo soddisfacente, cerca di scaricare sulla FLP le proprie responsabilità additandoci come quelli che tentano manovre dilatorie. Nulla di tutto ciò! La FLP ha fatto le proprie proposte, pubblicate nel Notiziario n. 33 del 26 aprile. Abbiamo sostanzialmente registrato che si tende a fotografare l'esistente anziché fare un vero ordinamento per processi lavorativi e competenze richieste e che questo consentirà all'Agenzia di continuare a usarci da tappabuchi senza professionalità visto che tutti i lavori all'interno della medesima famiglia professionale sono interfungibili e si può essere chiamati a farne uno qualunque di essi.

Preso atto che le nostre proposte erano differenti da quelle della maggioranza del tavolo sindacale e dell'Agenzia abbiamo espresso la nostra contrarietà e annunciato la nostra mancata firma su un accordo che a noi sembra contro i lavoratori, la loro professionalità e la loro carriera. Non abbiamo fatto perdere un minuto a nessuno, anzi abbiamo invitato tutti a firmare l'accordo già ad aprile laddove fossero convinti e annunciato che noi spiegheremo ai lavoratori perché non ci piace e non lo condividiamo. Cosa che abbiamo fatto.

Se dopo due mesi l'accordo non è stato ancora firmato è colpa della FLP (che non lo firmerà) o di chi si è fatto "portare a spasso" dalla controparte anziché incalzarla e chiudere l'accordo? Va bene che siamo il sindacato più incisivo ai tavoli, ma assegnarci il "merito" di tenere in scacco l'Agenzia e tutta la compagine sindacale per due mesi, addirittura impedendo la firma di un accordo, non è un po' troppo?

Per il resto c'è davvero poco da segnalare se non il fatto che alla riunione informale ha partecipato anche il Capo Divisione Risorse che, come suo costume, si è dimostrato ancora una volta allergico alle relazioni sindacali, ai corpi intermedi e a cercare soluzioni piuttosto che creare problemi. Infatti, solo dopo che lui è andato via, per fortuna, abbiamo potuto iniziare a fare qualche discorso costruttivo anziché le solite sceneggiate buone per il teatro, ma non per un tavolo di confronto civile.

Come detto e scritto più volte, non intendiamo sceglierci gli interlocutori, ma è piuttosto disperante essere passati nel giro di pochi anni da persone di ben altro spessore, e con ben altra considerazione per il sindacato e il personale, alla situazione odierna. Purtroppo, questo è ciò che passa il convento e abbiamo visto che anziché ribellarsi a questo modo di fare, che poi alimenta analoghi comportamenti in periferia, alcuni sindacati si trovano bene a prendere ordini dalla controparte. La FLP continuerà a cercare di costruire un fronte sindacale di gente con la schiena dritta e siamo certi che la differenza verrà notata dai lavoratori.

Come è nostro costume, vi terremo costantemente aggiornati sugli sviluppi dei tavoli contrattuali.

L'UFFICIO STAMPA